

“*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

20 febbraio 2021 - I domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA (Gen 9,8-15)

L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.

Dal libro della Genesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future.

Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra

e apparirà l'arco sulle nubi,

ricorderò la mia alleanza

che è tra me e voi

e ogni essere che vive in ogni carne,

e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne»

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (1Pt 3,18-22)

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

VANGELO (Mc 1,12-15)

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»

La riflessione di don Enzo

Ascoltando la parola del Signore dovrebbe nascere in noi il desiderio di riprodurre nella nostra vita i quaranta giorni di Gesù nel deserto. Per arrivare a ciò dobbiamo rientrare

in noi stessi a creare dei momenti di confronto con il Signore, in un contesto di silenzio e di interiorità. Se vogliamo crescere dobbiamo affrontare i momenti di difficoltà, di confronto. Se noi non prendiamo coscienza dei nostri limiti, Dio non può intervenire. Questo travaglio, queste tentazioni avvengono nel deserto e così pure la purificazione del cuore. Bisogna far sì che quello che c'è intorno a noi faccia silenzio per dar spazio al Signore. È quindi possibile crearci il deserto nella nostra vita quotidiana. Cristo, di fronte a Satana, diventa il simbolo dell'uomo nuovo che non si lascia più schiacciare passivamente dalla tentazione. L'incontro-scontro che si verifica nel deserto evidenzia la potenza della parola che salva. Per cui dovremmo continuamente far riferimento alla parola. Costruirsi giorno per giorno la "mentalità del deserto", crea affinità col Signore. Bisogna che ci sforziamo di avere tanta intelligenza e tanta sensibilità per arricchire continuamente la nostra solitudine. Solo così sperimenteremo la tenerezza di Dio come persone e la ricchezza del servizio verso i fratelli. Il deserto è necessario per chiarire le esigenze di Dio nei nostri confronti, nei miei confronti.

Noi spesso tendiamo a gestire la nostra vita come vogliamo; dobbiamo invece scoprire e vivere il rapporto profondo col Padre, che consiste nel fare la sua volontà. È necessario un clima di preghiera, faremo ancora le stesse cose, ma in modo diverso. Non ci deve essere volontà di Dio e la mia; la sua preghiera e la mia, ma deve diventare un tutt'uno.

Il deserto è anche il luogo della tentazione; come sappiamo essere noi di fronte ad essa? Dobbiamo costruirci una grande sensibilità per accorgerci del male e dobbiamo avere una fedeltà preparata giorno per giorno nella tentazione che continuamente ci rinnova. Se noi non stiamo lottando, non c'è cammino di fede. Se Dio ha in mano il nostro cuore, il male non ci fa niente. Come si comporta Gesù di fronte alle tentazioni?

-“Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che viene da Dio”. Quindi respinge la tentazione del miracolo del pane e ci fa capire che la Parola di Dio è al di sopra di tutto.

-“Non devi mettere alla prova il Signore tuo Dio” Di fronte alla tentazione del gesto clamoroso Gesù respinge decisamente tutto lo straordinario, lo spettacolare.

-“Adora il Signore, il tuo Dio” L'adorazione va al solo Dio.

PREGHIERA DEL CUORE IN DESERTO

*Tu, Signore della vita, sei l'eterno presente.
Sei Colui che nel silenzio del Deserto mi fai dono di
disprezzare la vanità e i piaceri ambigui
dell'integrante consumismo
di questo nostro tempo di servizio
ricco di fermenti e di dolorose lacerazioni.*

*Sei l'insaziabile Amore che nella solitudine, ricca
della tua presenza, perdoni il mio peccato, le mie
lentezze e le deleghe del perverso egoismo.*

*Grazie, Gesù per le tante volte che mi hai donato
luce e misericordia, e non ti sei rassegnato
di fronte alle mie infedeltà, alle mie paure,
alle innumerevoli volubilità, alle logoranti schiavitù
che penalizzano il valore della povertà,
della preghiera, la bellezza del dono di sé
nel servizio agli ultimi e ai fratelli discriminati.*

*Parlami, Signore Gesù, nonostante la durezza
del mio cuore. Parlami nel silenzio,
nel buio della fede e della inspiegabile sofferenza;
parlami con la luce, il sole, le stelle,
il dolore degli oppressi,
la gioia cristallina della natura.*

*Dimmi la tua parola per mezzo della comunione
fraterna, della fatica fiduciosa
del servizio comunitario.*

*Fa tacere le voci scomposte e invadenti della mia
natura perché il mio povero cuore diventi immenso
e universale per capire le fecondità del silenzio
della famiglia di Nazareth e il mistero adorabile,
disponibile ed accogliente dell'Eucarestia.*

*Gesù, vita della mia vita, donami la grazia di
consumarmi nell'unità con i fratelli e
nell'obbedienza silenziosa alla tua chiamata,
perché l'Amore abbia a sprigionare
giustizia e fratellanza universale.*

*Maria, Madre della Chiesa e della comunità, aiutami
a vivere una scelta
e uno stile di vita capace d'incendiare il mondo con
la forza dell'Amore.*

*Con Te, Vergine del silenzio voglio ripetere:
“Ecco la Serva del Signore,
si faccia di me secondo la tua Parola”.*

Don Enzo

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it